

casa NATURALE

ANNO XX - N. 132 BIMESTRALE
SETTEMBRE/OTTOBRE 2024
€ 6,00 ITALY ONLY

COSTRUIRE E VIVERE SOSTENIBILE PER IL TUO BENESSERE

5 Focus

- » RISANAMENTO UMIDITÀ:
TECNOLOGIE E VMC
- » MATERIALI ISOLANTI:
QUALI SCEGLIERE
- » EFFICIENZA IDRICA,
LIMITARE GLI SPRECHI
- » ARREDARE L'ESTERNO:
PORTE D'INGRESSO
E PORTONI GARAGE
- » COMFORT TERMO-IGROMETRICO:
LE SOLUZIONI PER RAGGIUNGERLO

Habitat felice

L'armonia degli
elementi è fonte
di salute

Biophilic design

Nuove prospettive
per iniziare settembre
con ottimismo

Energia impianto

Nella laguna veneta,
il progetto di una villa
Casa Clima Nature

Case in legno

SOGNO E REALTÀ

RENDERE CONCRETO
IL DESIDERIO DI UNA CASA
IN LEGNO: UNA GUIDA PER
NON COMMITTERE ERRORI
E FARE SCELTE CONSAPEVOLI

Progetto

UNA RUSTICA ELEGANZA

RISTRUTTURARE IN MODO SALUBRE E MODERNO UNA
ANTICA CASCINA NELL'ALTA LANGA PIEMONTESE



ABITARE

NEL QUARTIERE CITTÀ GIARDINO, UNA VILLA UNIFAMILIARE IN CONTATTO CON LA NATURA **100**

IL COMFORT TERMO-IGROMETRICO: COME OTTENERLO? **116**

UN PERCORSO ATTRAVERSO LUOGHI DI VINO E DI BENESSERE **126**



Luce e
calore

UN GIARDINO IN CITTÀ

DI ELENA FASSIO | FOTO DI BARBARA CORSICO

Nell'hinterland di Torino, una casa indipendente costruita con i criteri abitativi degli anni Sessanta è diventata una villa urbana sostenibile e contemporanea.

Nell'immediato dopoguerra, ai margini estremi dell'insediamento urbano torinese, nacque un progetto utopico sostenuto dalla tenacia delle famiglie che investirono nell'iniziativa. Oggi, tra via Guido Reni e corso Allamano, una zona popolare al confine con il comune di Grugliasco, sopravvive un'enclave fatta di casette con giardino, dove le api volano da un fiore all'altro. Lo Studio Ata ha curato la ristrutturazione totale di una di queste unità immobiliari indipendenti, mantenendo il perimetro dell'involucro e trasformando la casa costruita con i criteri degli anni Sessanta in una villa urbana sostenibile e contemporanea. Il progetto, che ha incluso importanti interventi sulle strutture e sulla coibentazione dell'involucro, delinea un continuo dialogo tra interno ed esterno. «L'edificio è bianco e nitido, ma è caratterizzato da un volume all'ingresso in

lamiera nera e vetro – spiega l'architetto Romina Musso, che si è occupata del progetto –. Anche le bucatore delle finestre sono studiate per massimizzare l'interazione fisica e visiva con il giardino e i suoi abitanti. Le inferriate, sulla facciata nord, introducono una linea spezzata, una piccola concessione di disordine in una griglia rigorosamente ortogonale». Lo spazio interno, pensato per le varieghe esigenze di una famiglia composta da tre persone, è articolato su due piani. Il piano rialzato ha una pianta totalmente libera: la zona giorno si affaccia sul giardino a sud e comunica con esso attraverso ampie aperture. Una terrazza al livello del soggiorno permette di utilizzare in continuità lo spazio interno e quello esterno e funge da collegamento con il prato e le aiuole. Il pavimento è realizzato con lastre di pietra ricostruita che ben sopportano il continuo viavai

Contatto con l'esterno

Le finestre, con sistemi in alluminio **Schüco**, sono state ampliate e i davanzali abbassati a 50 centimetri per percepire ancor più il contatto con l'esterno. La grande vetrata del soggiorno è completamente apribile per interagire con il patio esterno.

verso il giardino e dialogano con l'*opus incertum* delle superfici esterne. Dall'ingresso, attrezzato con armadio guardaroba che scompare dietro alla parete in legno, si accede a un piccolo bagno per gli ospiti e alla scala che occupa il volume aperto su due livelli e conduce al primo piano. Qui si trovano la camera padronale con bagno privato, la seconda camera e il bagno principale. Tutti gli armadi, a questo piano, sono realizzati con pannellature laccate bianche, nella stessa tinta delle pareti; distinguibili solamente per i profili verticali delle maniglie a incasso. Il pavimento, in essenza olmo, riscalda gli ambienti e introduce all'esplosione di colori e forme dei rivestimenti scelti per i due bagni: cementine marocchine realizzate a mano dalla forma irregolare e dai colori terrosi e potenti.

«Il progetto ha preso vita grazie al costante flusso di stimoli ed energie dei committenti – conclude l'architetta –. L'intento di esaltare il rapporto con l'esterno si esplicita anche al piano superiore, nella scelta di realizzare ampie vetrate verso il paesaggio: nel bagno padronale, dove il davanzale coincide con il bordo superiore della vasca, l'impressione è quella di immergersi direttamente tra gli alberi».

www.studioata.it



Cucina con vista

La cucina Sistema 22 di **Alta Cucine** è composta da una parete attrezzata con tutti i mobili a scomparsa e da un'isola centrale in legno di rovere, rivolta verso il giardino, che continua poi nel tavolo da pranzo. Sopra, le lampade a sospensione Yanzi di **Artemide**.



La zona giorno era molto frammentata e non comunicava con l'esterno, mentre ora gli spazi sono aperti e fluidi



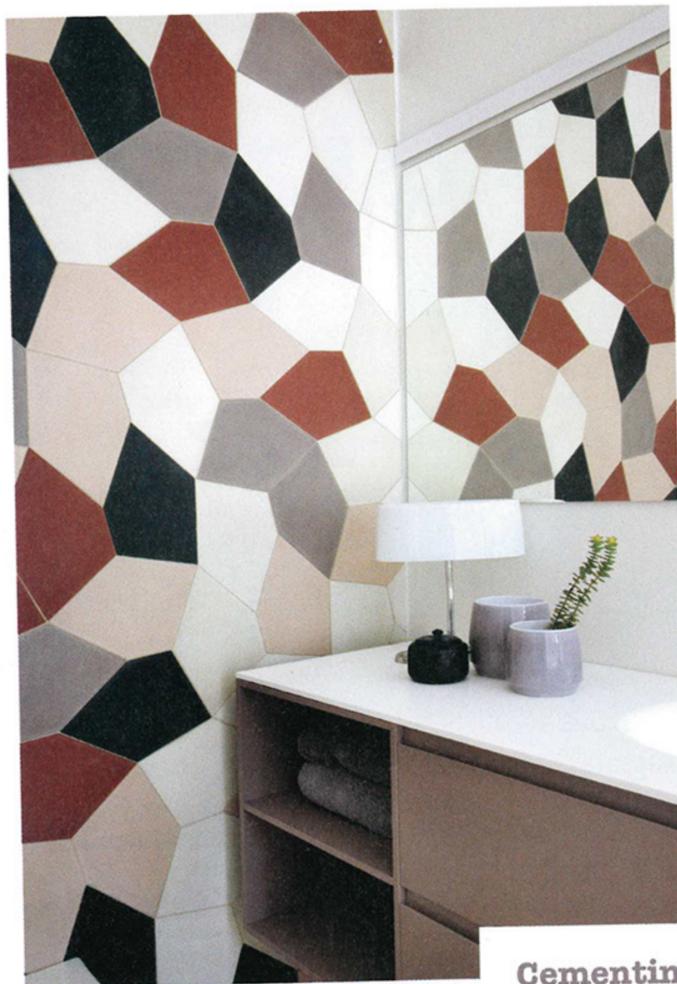
Pietra e legno

Al piano terra, il pavimento in gres effetto pietra di Nanoconcept di **Apavisa** non è stampato ma contiene inerti che creano la granulometria. Il parquet al piano superiore è in tavoloni di olmo prefinito **Cp Parquet**.

Latte e miele

Il piano del tavolo è dello stesso impiallacciato in rovere color miele delle ante dell'ingresso e della scala. Il top della cucina è in gres porcellanato bianco da 12 millimetri di **Kerit**, mentre gli elettrodomestici sono **Neff**.





Cementine dal Marocco

I due bagni sono rivestiti con cementine marocchine di **Popham Design**, che ha mantenuto la lavorazione tradizionale rinnovando composizioni e design. I colori sono quelli vegetali e della terra rossa.



Interno-esterno

La terrazza permette di utilizzare in continuità lo spazio interno del soggiorno e quello esterno, facendo da collegamento con il prato e le aiuole. Le lastre di pietra ricostruita fornite da **Materioteca Venturiello** dialogano con l'*opus incertum* del giardino.



LA PORTA PERFETTA PER LA TUA CASA

DI ELENA FASSIO

I PORTONI GARAGE E LE PORTE ESTERNE HANNO UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA PROTEZIONE E NELL'ESTETICA DI UN'ABITAZIONE, A SECONDA DEL MATERIALE E DELLA FINITURA SCELTI

Se fino a pochi anni fa i portoni per garage erano disponibili in poche finiture e con una limitata scelta di colori, oggi porte e portoni si scelgono non soltanto per la qualità dell'isolamento termico, acustico e per la sicurezza contro l'effrazione, ma anche per le tante estetiche e finiture disponibili. Realizzati in materiali resistenti nel tempo e agli agenti atmosferici, i portoni per garage si possono abbinare alla porta d'ingresso, agli altri infissi e alla facciata dell'abitazione. «Oltre a fattori come la resistenza alle intemperie, la durabilità e la facilità di manutenzione è importante considerare anche la resa estetica di porte e portoni – spiega l'architetto Ivan Stabile –. A seconda del materiale e delle finiture scelte, si possono infatti ottenere diversi risultati. L'acciaio zincato o galvanizzato, per esempio, è particolarmente resistente alla corrosione e richiede una manutenzione minima. È poi personalizzabile,

con finiture come l'inox e la verniciatura a polvere. L'alluminio è un materiale leggero e resistente alla corrosione, meno agli impatti. Può essere facilmente modellato in vari stili o verniciato in diverse tonalità e riciclabile all'infinito – continua l'esperto –. Il legno offre un aspetto caldo ed

elegante per i portoni garage e le porte esterne. Ogni essenza, come il rovere, il teak o il mogano, ha caratteristiche uniche. Richiede però una manutenzione regolare, come la verniciatura o l'applicazione di uno smalto protettivo, un impregnante o un olio vegetale, per nutrire e proteggere il

materiale, preservandone le caratteristiche, l'aspetto e la durabilità, specialmente se esposto all'umidità e alla luce solare. E poi c'è il Pvc. Leggero, resistente e facile da mantenere, potrebbe non avere la stessa presenza materica degli altri materiali. La scelta del materiale dipende anche dal tempo di manutenzione che si è disposti a dedicare e dalle condizioni climatiche locali. Infine – conclude l'architetto – bisogna tenere conto delle caratteristiche di isolamento termico e acustico dei portoni, scegliendo pannelli composti da uno strato di materiale isolante racchiuso tra due strati di metallo o altro. Alla scelta di materiali si aggiunge poi il design strutturale. I portoni sezionali, per esempio, ovvero composti da pannelli orizzontali incernierati, che si aprono verticalmente e si collocano paralleli al soffitto, aderiscono perfettamente alle aperture, grazie a giunti e guarnizioni elastomeriche ad alta densità, così da sigillare ermeticamente l'ingresso».

